



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

La forza della vita ci sorprende

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l’utero in affitto o l’espianto di organi. In tale contesto l’aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili.

Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non “basta la salute” per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

segue in IV pagina

Quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita? [Mc 8,36]

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 21,1-11

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i man-

telli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

DOMANDE

- Quale messaggio mi manda Gesù che entra in Gerusalemme come un re mite e pacifico?
- Che cosa avevano capito le folle di quest'uomo?
- Perché la città è presa da agitazione?

RIFLESSIONI

Gesù viene qui rappresentato mentre entra a Gerusalemme come Messia umile. L'idea viene ribadita in due modi: con la citazione dal libro del profeta Zaccaria (Zc 9,9, nella quale si trova l'aggettivo «mite»), ma anche attraverso l'immagine delle cavalcature di Gesù, due peculiarità che distinguono la scena da quelle degli altri vangeli.

Zc 9,9 (introdotto da Is 62,11, «dite alla figlia di Sion...») è tratto dalla parte del libro dove si parla di Dio che espanderà il suo dominio sui popoli, facendo la sua apparizione su un asino come re che sarà giusto, salvatore, mite e pacifico.

La descrizione del modo in cui Gesù chiede di una cavalcatura, rispetto alla dinamica del racconto, è sproporzionata (perché spendere così tante parole per una questione che sembra così secondaria?), e, ancora, complicata dal fatto che per Matteo gli asini sono due e non uno solo. Gesù dice di prendere come riferimento testi della Scrittura fino ad allora legati, non usati né presi in considerazione per capire il Messia: i testi che parlano di un Messia non violento, re di pace, che offre la sua vita per i “nemici”. Gesù prevede l’obiezione: perché, con quale diritto scegliere questi testi? E’ Lui, il Signore che lo vuole.

L’evento dell’ingresso di Gesù a Gerusalemme ha una funzione fondamentale nella storia di Gesù: siamo indubbiamente di fronte a una svolta nella vicenda di Gesù. Fino a questo momento Gesù non aveva mai detto in maniera esplicita di essere il Messia. Ora la situazione è diversa.

Con il richiamo alla profezia di Zaccaria l’ingresso in Gerusalemme è un invito esplicito a riconoscerlo come il re davidico annunciato dal profeta. Un re mansueto, non guerriero, ma che presenta comunque i tratti del Messia. E i pellegrini che accompagnano Gesù

sembrano comprendere il segno. Inneggiano infatti alla venuta imminente del regno davidico.

Alcuni precedono, altri seguono Gesù: chi vuole indicare a Lui il cammino e chi invece si mette nella condizione del discepolo. Gesù sa quale strada percorrerà, quella che porta alla croce.

Gesù è il re mite che vuole entrare, senza fare violenze o angherie, nella vita vera di ogni uomo e donna, in questo tempo difficile ma prezioso.

Ti risponda il Signore nel giorno dell'angoscia, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal suo santuario e dall'alto di Sion ti sostenga.

Si ricordi di tutte le tue offerte e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda ciò che il tuo cuore desidera, adempia ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria, nel nome del nostro Dio alzeremo i nostri vessilli: adempia il Signore tutte le tue richieste.

Ora so che il Signore dà vittoria al suo consacrato; gli risponde dal suo cielo santo con la forza vittoriosa della sua destra.

Chi fa affidamento sui carri, chi sui cavalli: noi invochiamo il nome del Signore, nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono, ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

Da' al re la vittoria, Signore; rispondici, quando t'invochiamo.

Salmo 20

AVVISI

DOMENICA 4 FEBBRAIO - PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA "DELLA DIVINA CLEMENZA"

GIORNATA PER LA VITA, VENDITA DELLE PRIMULE DOPO OGNI S. MESSA

ORE 10.00: ALLA S. MESSA SONO INVITATI I GRUPPI O UN LORO RAPPRESENTANTE E A SEGUIRE UN INCONTRO CON IL CPP PER CONDIVIDERE IDEE E PROPOSTE CHE RIGUARDANO IL FUTURO DELLA NOSTRA PARROCCHIA (RINNOVO CARICHE, ETC.). APERTO A CHI DESIDERA

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

ORE 9: LECTIO SUL VANGELO DI MATTEO PER TUTTI

VENERDI' 9 FEBBRAIO

ORE 19: LECTIO DIVINA - SI INIZIA CON IL VESPERO

DOMENICA 11 FEBBRAIO - ULTIMA DOPO L'EPIFANIA "DEL PERDONO"

ANNIVERSARIO APPARIZIONE DELLA MADONNA A LOURDES

GIORNATA DELL'AMMALATO

ORE 10.45: RITROVO NELL'ATRIO DELLA PARROCCHIA, BRINDISI DI SALUTO E POSSIBILITA' DI CONFESSIONE

ORE 11.30: S. MESSA E PER CHI LO DESIDERA RITO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

GIOVEDI' 15 FEBBRAIO

ORE 21: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

DOMENICA 18 FEBBRAIO - I DI QUARESIMA

AL TERMINE DI OGNI S. MESSA IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali.

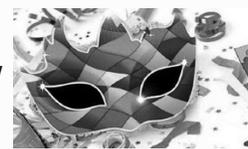
Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (Discorso all'associazione Scienza & Vita, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

Messaggio della CEI per la 46° Giornata Nazionale per la Vita

**Sono in vendita i biglietti per la sottoscrizione a premi
il cui ricavato è a favore della Parrocchia**



**Cesti alimentari, estrattore frutta/verdura,
abbigliamento, profumi e altro ancora**



Biglietti € 2,00

Estrazione domenica 11 Febbraio dopo la S. Messa delle 11:30

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com